

I TESORI NATURALI D'ABRUZZO NEL LIBRO 'ALBERI MONUMENTALI'

12 Dicembre 2012

L'AQUILA – Un pino nero di 377 anni, che vive nel parco Nazionale d'Abruzzo, precisamente nella riserva della Camosciara, all'Aquila, a 1.440 metri di altitudine.

È questo l'albero più antico, uno dei tanti tesori delle foreste e delle radure della regione Abruzzo, che rappresentano un tesoro naturale di inestimabile valore e che sono stati inseriti nell'opera realizzata da Caterina Artese, *Alberi Monumentali*, presentato questa mattina.

Sono 363 gli alberi che sono stati censiti secondo la localizzazione, la grandezza, i dati dendrometrici, come se fosse un vero e proprio catalogo delle opere d'arte di un museo. E di vere e proprie opere d'arte si tratta, ma l'artista, in questo caso, è la natura.

Nell'Auditorium della Regione Abruzzo, a Palazzo Silone, all'Aquila, insieme a un folto gruppo di sindaci dell'Aquila, ad alcuni membri della forestale e appassionati, anche il presidente della Regione, Gianni Chiodi, che ha commentato il tomo edito da Cogecstre Edizioni.

"Quest'opera riveste una significativa valenza culturale – ha spiegato Chiodi – Con il decreto 72, la Regione Abruzzo intende classificare i nostri alberi come monumenti naturali, sono beni da salvaguardare e valorizzare anche da parte dei sindaci, perché le nostre comunità amano e voglio proteggere queste piante. Questo è il nostro compito".

"Come per le opere d'arte, l'Abruzzo ha e mette in bella mostra questi tesori naturalistici, e li ha censiti in un catalogo", ha concluso.

Insieme a Chiodi anche Gianfranco Giuliani, assessore alla Tutela e valorizzazione del territorio, che ha espresso il suo apprezzamento per un'opera che "potrebbe anche diventare un calendario".

"Se aggiungessimo solo due alberi – ha commentato – arriveremmo a 365 e potremmo realizzare un vero e proprio calendario con un'opera d'arte naturale ogni giorno".

Secondo Giuliani questa è la prima azione concreta della Regione per dare risalto e proteggere i beni ambientali, "così come prevede già la legge 38 nel 1996, all'articolo 25 comma 3, che permette di annoverare gli alberi nei registri immobiliari e ne obbliga la tutela come patrimonio della comunità".

"Questo tomo costituisce un elemento cardine per la conoscenza del territorio, per potersi muovere con competenza e cognizione di causa – ha puntualizzato anche il direttore Regionale Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia, Antonio Sorgi – Questo è un tassello importante per il nostro sviluppo, che migliora e arricchisce il patrimonio regionale e permette di effettuare scelte condivise sul territorio abruzzese".

A prendere la parola, infine, è stata proprio la dottoressa in scienze forestali Caterina Artese, che ha tenuto un intervento filosofico, sulla tutela dell'ambiente e della terra.

"Gli esseri umani sopravviveranno solo se tuteleranno Gaia, la nostra terra – ha affermato – Stiamo lentamente maturando una coscienza collettiva, l'uomo sta iniziando a sentirsi parte di relazione complesse con l'ambiente e sta realizzando che tutte le azioni che compie hanno ripercussioni, sia positive che negative sulla natura, ma anche sulla regione, sulla nazione e sul mondo intero".

"Il decreto 72 sta andando proprio nella direzione della green economy, perché le piante sono organismi biologici complessi che vanno tutelati per la salvaguardia dell'ambiente".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
"Dobbiamo proteggere gli alberi – conclude la Artese – perché sono un esempio per gli esseri umani, vivono con l'ambiente e resistono alle tempeste. Sono un prodotto storico irripetibile che distrutto non può essere riprodotto, sono testimoni del tempo, sono una descrizione retrodatata del nostro ambiente".
Iscrizione al ROC n. 29902 - P.IVA 01622410609
Unico ufficio regionale per la tutela del territorio